

LUCIO DEL PEZZO





Questo catalogo è stato pubblicato  
in occasione della mostra  
**"Lucio del Pezzo"**  
Galleria d'Arte L'Incontro, Chiari  
7 dicembre 2019 – 7 febbraio 2020

MOSTRA E CATALOGO A CURA DI  
Erminia Colossi  
Eduardo Caputo  
Giordano Caputo  
Simona Sammaciccia

allestimento  
Giordano Caputo  
Simona Sammaciccia

DESIGN  
Sara Salvi

Finito di stampare nel mese  
di novembre 2019  
a cura di Graphic & Digital Project

**GALLERIA D'ARTE L'INCONTRO**  
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA  
Via XXVI Aprile, 38 - 25032 CHIARI (Brescia)  
Tel. 030 712537 - mobile +39 333 4755164  
[www.galleriaincontro.it](http://www.galleriaincontro.it) - [info@galleriaincontro.it](mailto:info@galleriaincontro.it)

# LUCIO DEL PEZZO



An abstract painting by Lucio Del Pezzo. The composition features a red square on a yellow background. Within the red square, there are several geometric shapes: a blue curved shape on the left, a green triangle, a blue and white striped cylinder, and a red triangle. A small orange sphere sits on the yellow base. The painting is framed by a thick yellow border.

## SOMMARIO

- 11 LUCIO DEL PEZZO  
*Sandro Parmiggiani*
- 15 OPERE
- 86 NOTE BIOGRAFICHE





# LUCIO DEL PEZZO

Sandro Parmiggiani

[...] Del Pezzo, che dal 1960 si era trasferito a Milano, su invito di Enrico Baj e di Arturo Schwarz, cominciava a forgiare un suo proprio linguaggio, in cui erano all'epoca evidenti le suggestioni e le influenze, tra di loro variamente combinate, del movimento nucleare, del surrealismo e della metafisica, di Burri e di Tàpies. In quelle opere ci sono filamenti e tensioni, reali e simbolici, che paiono volere stringere, tenere assieme e collegare tra di loro gli oggetti, che in seguito avrebbero acquisito, nei lavori di Del Pezzo, una loro autonoma, nitida centralità espressiva. Queste connessioni, infatti, presto decadrono, il dipinto si scarnificherà e si spoglierà pure del sarcofago filamentoso e calcificato delle materia, per presentarci dapprima elementi delle decorazioni e dei rilievi architettonici, e poi oggetti isolati nel silenzio della loro solitudine vitale, in un qualche modo colti nella loro reciproca separatezza e distanza, senza visibili punti che li mettano in comunicazione, con gli eventuali rapporti fra di loro affidati alla pura forza visiva della loro presenza, alla loro capacità di farsi elemento di un discorso, di una catena di senso che continua e si sviluppa solo con l'ausilio di altre forme, di altri oggetti che se ne stanno, altrettanto solitari, in contrasto o in armonia, accanto a loro.

Italo Calvino, nel 1978, nelle sue *Paraphrases*, testo di presentazione alla Galleria Bel- lechasse di Parigi, fa dire a uno dei suoi misteriosi viaggiatori che "basta che due segni si rivolgano l'uno all'altro perché il loro dialogo dica cose che noi non potremmo mai fargli dire. Tra le insegne d'una città non si svolgono mai monologhi ma duetti, trii, sestetti, sinfonie in cui l'ingresso d'ogni nuovo interlocutore cambia tutto il discorso".

Negli ultimi cinquant'anni, Del Pezzo ha navigato senza sosta nel mare di questi suoi oggetti-simbolo, piegandoli alla rappresentazione dei suoi viaggi interiori, alle intuizioni che germinano nei suoi disegni — come dimenticare quelli, davvero splendidi, a china, che ne fanno uno dei disegnatori contemporanei di più sicuro interesse? —, alle progressive acquisizioni di una capacità espressiva che, mescolando memorie del surrealismo e dell'astrazione, del Dada e del Nouveau réalisme, della Pop Art e del minimalismo, si è data uno stile del tutto peculiare. C'è chi ha osservato, et pour cause, affinità con l'opera di Louise Nevelson e di Joseph Cornell, di Joe Tilson e di Eduardo Paolozzi.

Annotiamo che c'è talvolta, nelle sue opere, la linea dell'orizzonte, ma la terra e il cielo sono pure stesure di colore, senza alberi né nuvole, puri concetti mentali, dunque, abitati da solidi geometrici e da oggetti strani, o solcati da improbabili macchine volanti: più che un paesaggio, un teatro dell'assurdo del mondo — *Teatro alchemico* ha intitolato Del Pezzo una delle opere di fascino e di inquietante mistero in questa mostra alla Galleria d'Arte L'Incontro. I lavori esposti, realizzati negli ultimi anni, sono una scelta assai felice, calibrata e sempre di alto livello. Ripropongono il mondo di severo, rarefatto incanto dell'artista: una *Scacchiera* (ora nella mostra del presente catalogo) che pare transitare, accompagnata da una corte di oggetti-astri vaganti, dentro un infinito dall'incommensurabile profondità, alluso dalla foglia-oro, che caratterizza indelebilmente e fa da sfondo in altri dipinti: *Mensola oro*, *Mensola in oro finto marmo*, *Mensola in oro e rosso e Casellario in rosso* (ora nella mostra del presente catalogo).

Davanti ai suoi dipinti è spontaneo provare lo stupore che segna l'inoltrarsi dei bambini nel mondo reale, l'incontro con l'inaspettato e il mai visto, quando lo sguardo è ancora sgombro e pronto a farsi sedurre dal piacere di una scoperta. Del resto, Platone diceva che la geometria è importante perché apre la mente di chi vuole comprenderla: non importa il livello di comprensione di una figura, ma il sentimento che ispira e che ne guida l'interpretazione. Dunque, davanti alle opere di Del Pezzo occorre porsi con questa tensione e quest'abbandono all'incanto di forme e colori squillanti, misurando l'ordine e l'armonia di questi oggetti, la loro sapiente combinazione "teatrale", intuendo il fascino di un enigma che non può essere immediata mente, spiegato. Sono, quelli di Del Pezzo, enigmi intrisi di gioco e di ironia, esito di una pur vigile libertà del fare e del creare, all'insegna di quel "libertinaggio delle idee" caro a Leonardo Sciascia, sempre retto dalla tensione a un ordine, a un'architettura dell'opera — André Pieyre de Mandiargues definì, nel 1975, Del Pezzo un "architetto insubordinato". Il sogno giovanile dell'architettura, lo studio dell'agrimensura sono diventati in Del Pezzo opere in cui si sono combinate e fuse l'apparente irrazionalità del sogno e la costante esigenza di ricreare un ordine di forme e strutture che neghino il disordine e la barbarie della realtà, che dentro lo straniamento ritrovino un senso — come se perdersi volesse in fondo dire ritrovarsi. Confessava l'artista nel 2001 quel che ha cercato di rendere nei suoi lavori: "Il pretesto della realtà, il sogno, la memoria o solo il ricordo di una forma, intravista in mille viaggi — una parafrasi del classico, letteratura, architettura, la stenografia dell'inconscio, le note di un grande insieme; le note e sono migliaia, milioni, queste forme che si compongono un po' per volta e ritornano di tanto in tanto modificate, un poco limate, in opere diverse, le tessere di un immenso mosaico, il diario di un creatore di forme, che è disperato dalla realtà".

(brani dal testo pubblicato nel catalogo della mostra personale di Lucio Del Pezzo, Galleria Arte 92, Milano, 2012)





*Il giocattolo*, 1962  
tecnica mista su tela, 81 x 100 cm

---



*Contr'ora*, 1962  
tecnica mista su cartone, 70 x 50 cm



Composizione, 1990  
tecnica mista su cartoncino, 76 x 57 cm





*Casellario multicolore*  
tecnica mista su tavola, 80 x 65 cm



*Casellario in blu*  
tecnica mista su tavola, 72 x 60 cm



*Casellario fondo rosso*  
tecnica mista su tavola, 72 x 59,5 cm



*Casellario in rosso*  
tecnica mista su tavola, 75 x 60 cm



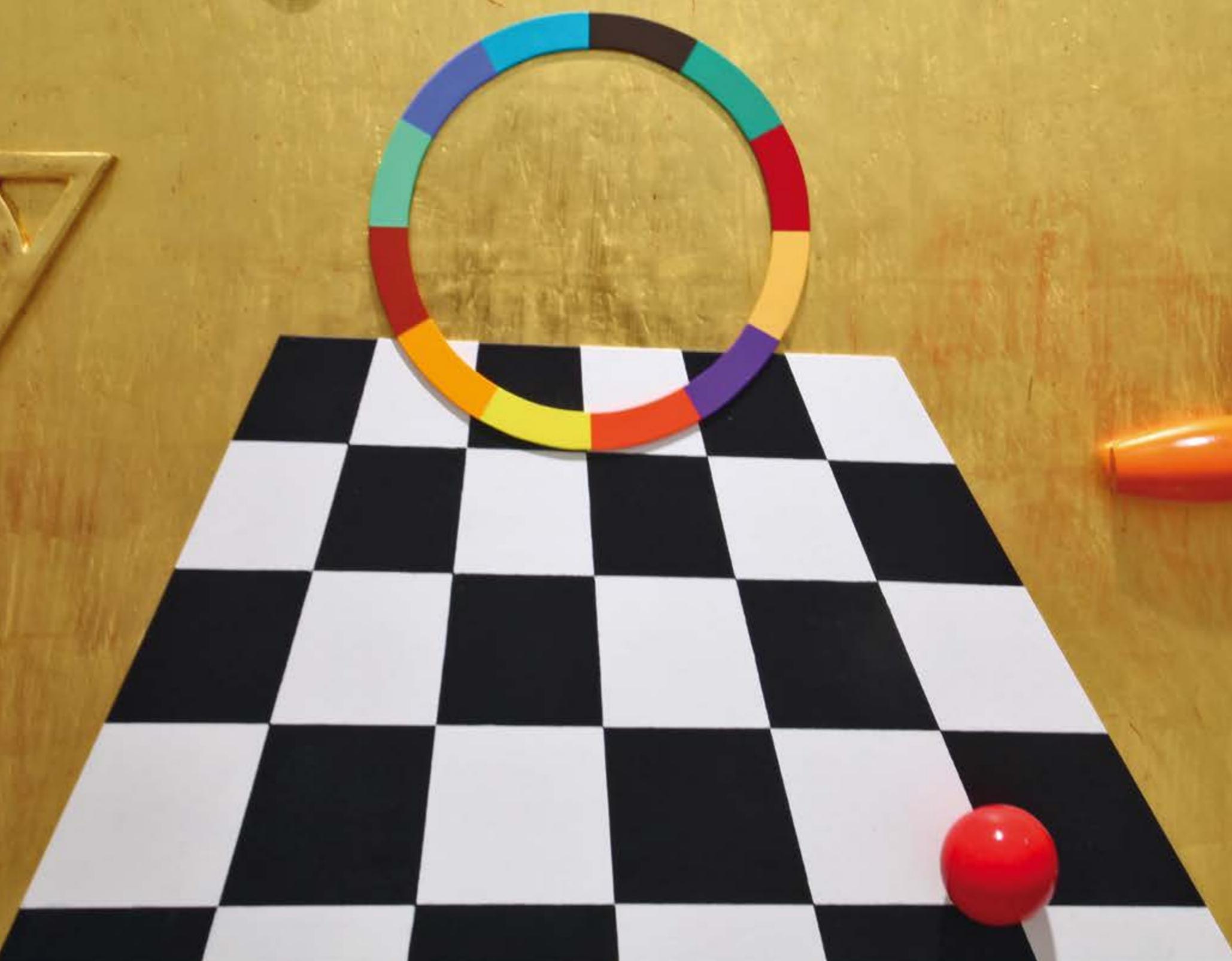


*Mensola in oro e rosso*  
tecnica mista su tavola, 100 x 70 cm



*Scacchiera*  
tecnica mista su tavola, 120 x 100 cm





*Mensola in oro finto marmo*  
tecnica mista su tavola, 120 x 100 cm





*Disseminazione*  
tecnica mista su tavola, 100 x 70 cm



*Elementi*, 2008  
tecnica mista su tavola, 100 x 120 cm



*Composizione*  
tecnica mista su tavola, 75 x 60 cm



Casellario 12 elementi  
tecnica mista su tavola, 60 x 45 cm





*Grande mensola*  
tecnica mista su tavola, 100 x 70 cm

---



*Casellario bianco* 20 elementi  
tecnica mista su tavola, 81 x 65 cm



*Casellario 4 elementi*  
tecnica mista su cartoncino, 20 x 15 cm





*Composizione*  
tecnica mista su tavola, 100 x 70 cm



*La vela*  
tecnica mista su tavola, 100 x 70 cm



*Dischi cromatici*  
tecnica mista su tavola, 100 x 70 cm



*Casellario blu scuro*  
tecnica mista su tavola, 60 x 45 cm





*Piccola mensola*  
tecnica mista su tavola, 45 x 60 cm

---



*Casellario di elementi multicolori*  
collage, colore acrilico, smalto,  
pigmento metallico su legno, 50 x 40 cm



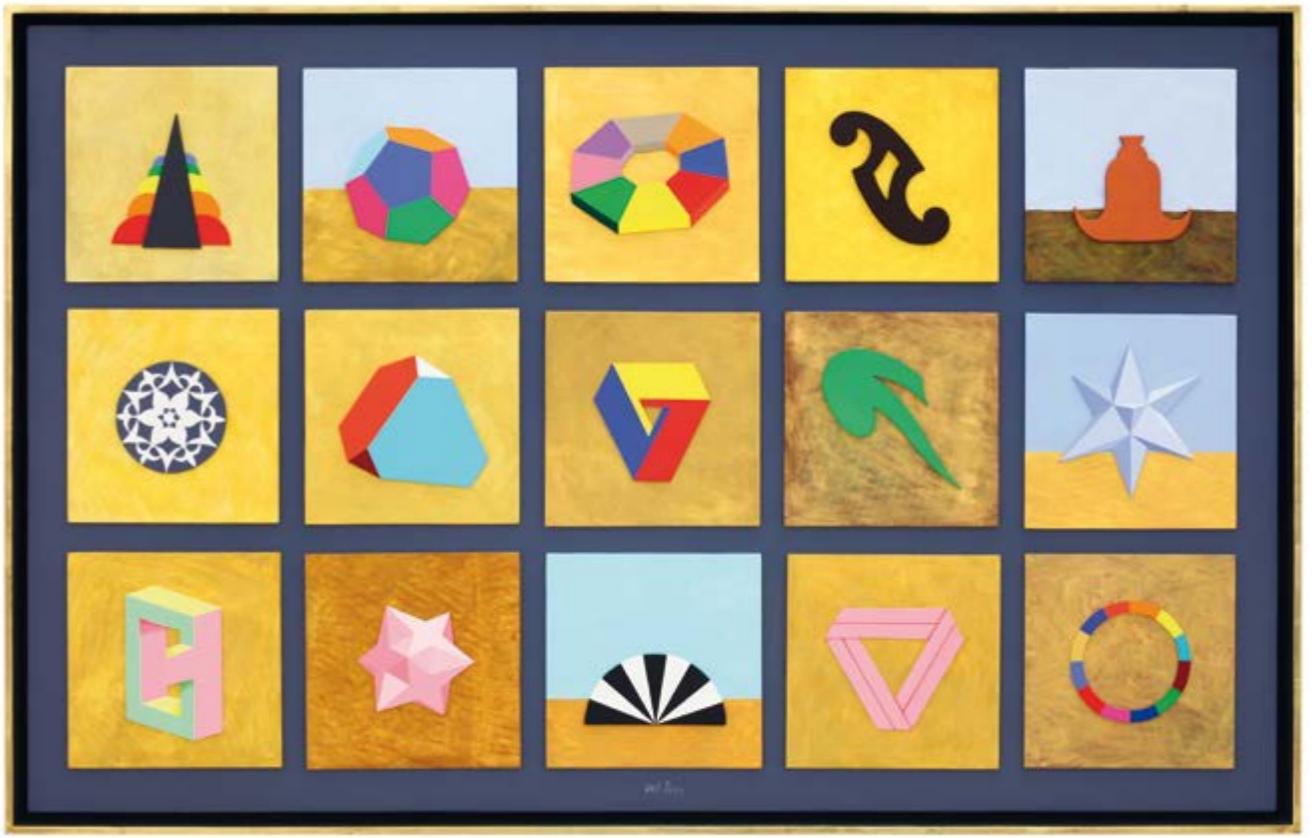


*Senza titolo*, 2005  
alluminio e legno dipinto, 170 x 29 x 10 cm





15 caselle, 2014  
tecnica mista su tavola, 92 x 147 cm





**Note Biografiche**

Lucio Del Pezzo nasce a Napoli il 13 dicembre 1933.	<b>1962-63</b> Tiene una conferenza sulla propria ricerca nel corso di Eugenio Battisti all'Università degli Studi di Genova. Progetta arredamenti d'interni in collaborazione con numerosi architetti. Fa parte, dalla fondazione, dell'équipe dello Studio Marconi di Milano.	<b>1969</b> È invitato a Cuba al Festival mondiale dei popoli dove presenta la scultura La tomba di Marat. La nuova Università di Leverkusen gli commissiona un allestimento, poi non realizzato, di sculture per il campus.	<b>1980-83</b> Espone allo Studio Marconi le opere del ciclo "de Chirico - Paraphrases, 1963-79". Insegna grafica e illustrazione come assistente alla Scuola d'Arte del Castello. Tiene, insieme ad altri artisti italiani, una serie di incontri e di lezioni in alcune università e college in California.	<b>1997</b> Vince il Premio Imola, in occasione del quale Luigi Lambertini pubblica la monografia <i>Pagine a zig-zag</i> .
<b>1950-57</b> Dopo aver studiato da agrimensore, frequenta la scuola libera di disegno e di storia dell'arte e archeologia di Mario Napoli e nel 1954 vince una borsa di studio per ricerche archeologiche in Grecia. Nel 1955 si diploma nel corso di arte applicata, sezione pittura decorativa, all'Istituto d'Arte di Stato di Napoli. Frequenta, allievo di Emilio Notte, il corso di pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Tiene la sua prima mostra personale a Padova.	<b>1964</b> Realizza, insieme ad altri artisti, tra cui Baj e Fontana, il Labirinto del tempo libero alla XIII Triennale di Milano, ottenendo uno dei premi internazionali. Partecipa alla XXXII Biennale di Venezia. Si trasferisce a Parigi, dove abita nel vecchio studio di Max Ernst.	<b>1970</b> Retrospettiva all'Università di Parma a cura di Arturo Carlo Quintavalle. Inizia la collaborazione come progettista grafico con la Olivetti.	<b>1984</b> È invitato da Guido Ballo a prendere il posto di Emilio Tadini come titolare della cattedra di pittura sperimentale alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. Lavora al progetto di un film didattico sulla sua pratica artistica.	<b>1998</b> Realizza su commissione dell'architetto Marco Zanuso una grande pittura per la sede milanese della casa di moda Gianfranco Ferré.
<b>1958</b> Partecipa con Guido Biasi, Bruno Di Bello, Sergio Pergola. Luca (Luigi Castellano) e Mario Persico alla fondazione a Napoli del Gruppo 58, collegato con il Movimento Nucleare guidato da Enrico Baj a Milano e con i gruppi Phases a Parigi, Spur a Monaco e Boa a Buenos Aires.	<b>1965</b> Viene nominato membro del comitato di selezione del Salon de la Jeune Peinture come pure al Salon de Mai a Parigi.	<b>1971</b> Stage di insegnamento alla Facoltà di Psicologia applicata della Sorbona in qualità di assistente agli atelier d'arte.	<b>1986</b> Progetta le scenografie dell'opera <i>Samarcanda</i> di Evelina Schatz, realizzata nei giardini del Museo d'Arte Moderna a Milano, quelle per un concerto di musica antica nel chiostro della chiesa di Ognissanti a Firenze e per una presentazione dell'opera <i>La festa del Principe</i> di Lambertini e Barra al Festival vesuviano di Ercolano.	<b>2000</b> Elnstitut Mathildenohe di Darmstadt presenta la prima grande retrospettiva della sua opera in Germania.
<b>1959</b> Aderisce al Manifesto de Naples e partecipa attivamente alla creazione della rivista «Documento Sud», rassegna di arte e di cultura d'avanguardia. Soggiorna a Matera e lavora, oltre che come pittore, come professore di ceramica nell'Atelier della Martella, creato dai fratelli Cascella e dall'architetto Ludovico Quaroni. Decora la cupola della chiesa di Sant'Antonio a Stigliano presso Matera con una pittura di 80 mq con storie del patrono.	<b>1966</b> Sala personale alla XXXIII Biennale di Venezia. Realizza un bassorilievo in acciaio inossidabile dipinto per un edificio di Giò Ponti a Milano. È invitato come visiting professor per un anno all'Institute of Arts di Minneapolis (USA).	<b>1972</b> Si intensifica il lavoro per la Olivetti, cui si aggiunge quello per il gruppo automobilistico Renault Italia. La collaborazione con entrambi terminerà nel 1994	<b>1988</b> Insieme con venti altri artisti italiani espone al Palazzo delle Arti a Mosca su invito dell'Unione degli artisti russi.	<b>2001</b> Per due stazioni della metropolitana di Napoli, dell'architetto Mendini, progetta quattro grandi rilievi ceramici e una scultura in bronzo.
	<b>1967</b> Partecipa all'organizzazione della mostra «Dernaphysica» alla Galerie Krugier di Ginevra, dove espone insieme a de Chirico, Carrà, Morandi, de Pisis, Sironi, Gnoli.	<b>1973</b> Per il Centre Pompidou di Parigi realizza un'opera Il muro, 3,5x 120 m) che copre due lati della palizzata del cantiere di costruzione del Beaubourg.	<b>1990</b> Scenografia per il balletto <i>Sogno di una notte di mezza estate</i> al Teatro Valli di Reggio Emilia e al Teatro Verdi di Parma.	<b>2004</b> Realizza la decorazione del palazzo della società Pubblicis a Milano.
<b>1960-61</b> Si trasferisce a Milano su invito di Enrico Baj e di Arturo Schwarz e tiene una personale alla Galleria Schwarz. Nel 1961 vince a Pittsburgh un Carnegie International Award e presenta la sua prima personale a New York.	<b>1968</b> Prima personale a Parigi. Lo stato francese acquisisce due sue opere, allestisce la «Sala metafisica» al Museo di Grenoble (de Chirico, Max Ernst, Herbin, Carrà, Nevelson, Del Pezzo) e gli commissiona, inoltre, due grandi sculture all'aperto per un complesso di architetture scolastiche (un liceo scientifico e una scuola di architettura e decorazione a Digione). Il Centre National d'Art Contemporain di Parigi gli commissiona la ristrutturazione del giardino dell'Hotel de Rothschild (progetto non realizzato).	<b>1974</b> Il Comune di Milano gli dedica una retrospettiva alla Rotonda di via Besana curata da Guido Ballo.	<b>1991</b> È invitato in Giappone, dove l'architetto Alhadoff gli commissiona una scultura per la ditta Sunstar di Osaka.	<b>2005</b> Invitato da Giorgio Marconi, realizza un grande basso rilievo (3x 6 m) per la società Risanamento Santa Giulia a Milano.
	<b>1978</b> Le officine Italsider di Taranto dedicano una mostra alla sua produzione seriale (multipli e stampe) e gli commissionano alcune sculture in ferro.	<b>1976</b> Il Centre Pompidou di Parigi gli affida uno stage di animazione sul teatro all'Atelier des Enfants.	<b>1994</b> Tiene la personale «Omaggio ad Andrea Mantegna» nella Casa del Mantegna a Mantova.	<b>2007</b> Mostra «Mezzo secolo» alla Galleria Vinciana di Milano.
	<b>1979</b> Ritorna definitivamente in Italia stabilendosi a Milano.		<b>1996</b> Viaggia in India, Nepal e Polinesia.	<b>2008</b> Mostra antologica nel Palazzo Doria di Loano.
				<b>2011</b> Mostra alla Galerie Sapone a Nizza.
				<b>2012</b> Mostra alla Galleria Arte 92.

## Esposizioni

### Mostre Personali

**1955**

– Padova, Galleria La Chiocciola

**1957**

– Stoccarda, Galerie Senatore.  
– Padova, Galleria La Chiocciola.

**1960**

– Milano, Galleria Schwarz.  
– Matera, Galleria La Scaletta.  
– Stoccarda, Galerie Senatore.

**1961**

– New York, Knapik Gallery.

**1963**

– Milano, Galleria Schwarz.  
– Genova, Galleria La Polena

**1964**

– Venezia, Galleria Il Cavallino.  
– Milano, XIII Triennale. «Il labirinto del tempo libero».  
– Roma, Galleria Arco d'Alibert.

**1965**

– Leverkusen, Museum Schloss Morsbroich.  
– Roma, Galleria Mara Coccia.  
– Roma, Galleria Odyssea.

**1966**

– Milano, Studio Marconi.  
– Venezia, XXXIII Biennale Internazionale d'Arte.  
– Genova, Galleria Il Deposito.  
– Napoli, Galleria Il Centro.

**1967**

– Bruxelles, Galerie Aujourd'hui,  
– Bruxelles, Palais des Beaux-Arts.  
– Milano, Studio Marconi.  
– Milano, Plura Edizioni.

**1968**

– Parigi, Galerie Blumenthal-Mommaton.  
– Hertogenbosch (Olanda), Hieronymus Bosch Haus.  
– Lubiana, Galleria d'Arte Moderna,  
«Graphics».

**1969**

– Milano, Studio Marconi.  
– Padova, Galleria La Chiocciola.  
– Bologna, Galleria de' Foscherari.

**1970**

– Hannover, Galerie Brusberg.  
– Gand, Galerie Fonke.  
– Bruxelles, Palais des Beaux-Arts,  
«Europalia»  
– Parma, Palazzo della Pilotta,  
«Retrospettiva».

**1971**

– Milano, Studio Marconi.  
– Roma, Galleria Marlborough.

**1972**

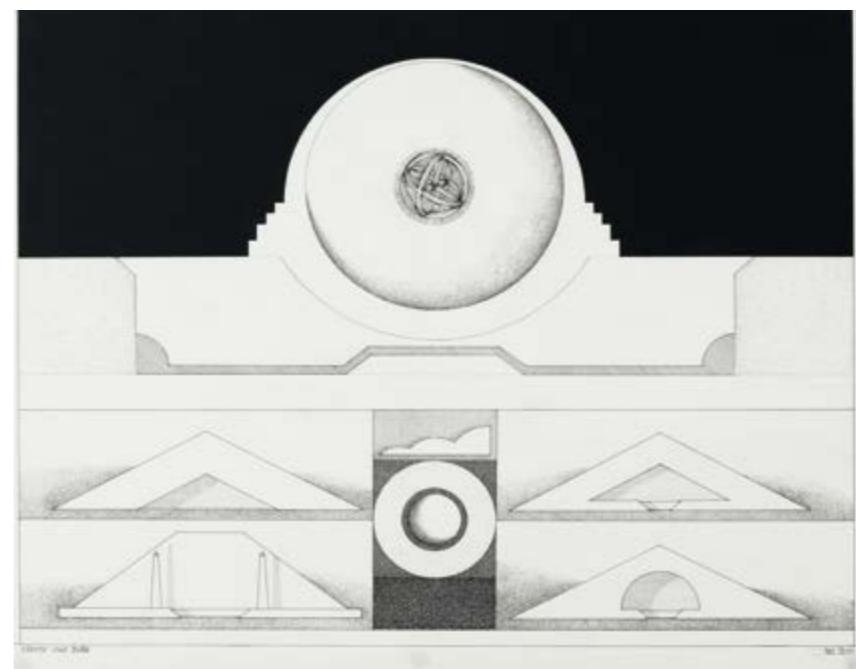
– Stoccolma, Galerie Ostermalm.  
– Parma, Galleria La Rocchetta.

**1973**

– Parigi, Galerie Lucien Durand.  
– Parigi, Galerie George Visat,  
«Pyramides».

**1974**

*Etienne Louis Bullee*  
china su carta, 50 x 60 cm



**1974**

– Milano, Rotonda di Via Besana  
– Milano, Plura Edizione  
– Milano, Studio Soldano «Grandi Disegni»

**1975**

– Parigi, Galerie Paul Facchetti, «Utopia».  
– Napoli, Galleria Il Centro.  
– Stoccolma, Galerie Ostermalm.

**1976**

– Roma, Galleria Rondanini.  
– Parma, Galleria A.  
– Firenze, Galleria 4M.

**1977**

– Ivrea, Centro Culturale Olivetti.  
– Bari, Galleria La Panchetta  
– Milano, Galleria Zarathustra, «Opere dal 1960 al 1964».

**1978**

– Milano, Studio Marconi.  
– Taranto, Officine Italsider.  
– Parigi, Galerie Bellechasse, «Paraphrases».

**1979**

– Parigi FIAC, Gallerie Galliata e l'Angolo  
– Milano, Galleria Rizzardi.

**1980**

– Tokyo, Watari Gallery

– Milano, Studio Marconi, «de Chirico - Paraphrases 1963-79».  
– Parma, Galleria Nazzari, «Notizie su Del Pezzo».  
– Napoli, Galleria Ganzerli.

**1981**

– Milano, Studio Marconi, «Les signes mystérieux».  
– Stoccolma, Galerie Ostermalm.  
– Padova, Galleria Adelphi.  
– Udine, Galleria Plurima.

**1982**

– Ferrara, Padiglione d'Arte Contemporanea, Parco Massari.  
– Suzzara, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea.  
– La Chaux-de-Fonds, Musée de Beaux-Arts.  
– Varese, Galleria Blu Art.

**1983**

– Reggio Emilia, Galleria La Scaletta.  
– Roma, Galleria Il Millennio.

**1984**

– Milano, Studio Marconi,  
«Hipnerotomachia Poliphili».  
– Firenze, Galleria Menghelli.

**1985**

– Mantova, Galleria Maurizio Corraini.

**1986**

– Milano, Galleria Pero Arte Contemporanea, «Bomarzo».  
– Roma, Galleria Mara Coccia.  
– Matera, Galleria San Biagio.  
– Roma, Galleria Il Segno.  
– Alassio, Galleria Galliata, «Opere recenti».  
– Finale Ligure, Galleria Valente,  
«Opere recenti».

**1987**

– Rovigo, Accademia dei Concordi.  
– Lecce, Galleria Telamone.  
– Milano, Galleria Spazio Temporaneo,  
«Opere 1960-63».

**1988**

– Comacchio, Palazzo Bellini, «Mondo come misura e dissoluzione».  
– Roma, Centro Renault, «Spazio».  
– Reggio Emilia, Galleria La Scaletta.  
– Piacenza, Galleria Braga, «Opere recenti».  
– Torino, Centro Italiano.  
– Documentazione Azione Studio.

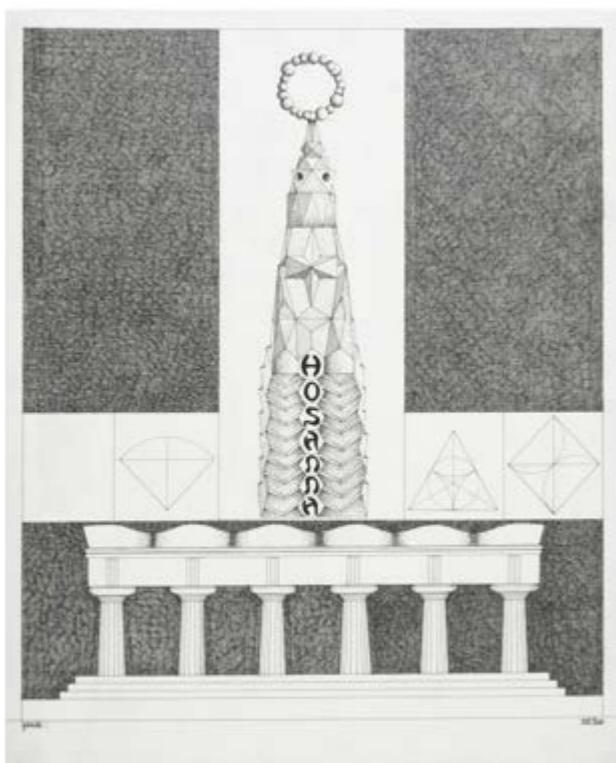
**1989**

– Aosta, Torre del Lebbroso, «Spedizione notturna».

**1990**

– Napoli, Galleria Esposito, «Opere dal 1956 al 1962».

*Gaudi*  
china su carta, 60 x 50 cm



**1991**  
– Gallarate, Galleria La Crocetta.

**1992**  
– Reggio Emilia, Galleria La Scaletta.  
– Milano, Galleria Arte 92, «*Pittura e disegno*».

**1993**  
– Genova, Galleria Orti Sauli.  
– Padova, Galleria Adelphi.

**1994**  
– Mantova, Casa del Mantegna,  
«*Omaggio ad Andrea Mantegna*».

**1995**  
– Milano, Galleria Gio Marconi.  
– Milano, Galleria Arcadia Nuova,  
«*Ricordi dalla Russia*».  
– Milano, Galleria Plura e Bello,  
«*L'alfabeto di Del Pezzo*».

**1996**  
– Milano, Galleria Arte 92, «*Miti e leggende*».

**1997**  
– Fano, Chiesa di San Pietro in Valle.  
– Milano, Galleria Vinciana, «*Percorsi dalla A alla Z*».  
– Imola, Galleria l'Incontro,  
«*Pagine a zig-zag*».  
– Varese, Galleria Ghiggini.

**1998**  
– Forte dei Marmi, Galleria Susanna Orlando.  
– Mantova, Galleria Corraini.

**1999**  
– Stresa, Galleria Excalibur.  
– Treviso, Ca' Zenobio.

**2000**  
– Milano, Galleria Vinciana, «*L'irrazionalità delle forme perfette*».  
– Darmstadt, Institut Mathildenöhe.  
«*Die Enzyklopädie der Zeichen und Wunder*».

**2002**  
– Napoli, Castel dell'Ovo, «*Alfabeto di segni e di sogni*».

**2004**  
– Paestum, Museo dei Materiali Minimi,  
«*Archeologia metafisica*».  
– Milano, Galleria Vinciana, «*Coelum stellatum*».

**2006**  
– San Polo d'Enza, Galleria La Scaletta,  
«*Carte 1960-90*».

**2007**  
– Milano, Galleria Vinciana, «*Mezzo secolo*».

**2008**  
– Loano, Palazzo Doria, «*Nello stile italiano*».

**2009**  
– Recanati, Museo Civico, «*Cosmocomie*».  
– Milano, Fondazione Marconi,  
«*De Architectura*».

**2010**  
– Roma, Galleria Mara Coccia.  
«*De Architectura*».

**2011**  
– Nizza, Galerie Sapone, «*Lucio Del Pezzo*».

**2012**  
– Milano, Arte 92.

**2015**  
– Milano, Arte 92.

**2019**  
– Chiari, Galleria d'Arte L'Incontro,  
«*Lucio Del Pezzo*».



**GALLERIA D'ARTE L'INCONTRO**  
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Via XXVI Aprile, 38 - 25032 CHIARI (Brescia)  
Tel. 030 712537 – mobile +39 333 4755164  
[www.galleriaincontro.it](http://www.galleriaincontro.it) – [info@galleriaincontro.it](mailto:info@galleriaincontro.it)